

Ridenerare  
comunità  
per  
ricostruire  
il PAESE



Il Consiglio provinciale delle Acli di Verona ha convocato il 24° Congresso provinciale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, che si svolgerà a Verona l'11 marzo presso il Centro Monsignor Carraro, Lungadige Attiraglio, 45 Parona (VERONA).

*“Ridenerare comunità per ricostruire il Paese” è il titolo scelto per il Congresso dalle Acli, “artefici di democrazia partecipativa e buona economia”. «La crisi che l’Italia sta vivendo non è soltanto politica o economica», spiega il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero. «È in crisi innanzitutto il significato del nostro stare insieme». «Per questo, “ridenerare le comunità” è il presupposto di qualsiasi cambiamento successivo. Un’organizzazione come la nostra, profondamente radicata nel territorio, con molteplici spazi di condivisione e di incontro con le persone, è chiamata a svolgere in questi luoghi un compito difficile ma assolutamente fondamentale: non solo gestire attività o servizi, ma offrire senso, interpretazioni della realtà, ragioni di convivenza, prospettive di futuro. “Ricostruire il Paese” è un compito senz’altro ambizioso, ma è anche una responsabilità cui nessun cittadino o soggetto sociale può sottrarsi».*

Convocato ogni quattro anni, il Congresso provinciale delle Acli rappresenta il momento centrale nella vita democratica di una delle più grandi organizzazioni del sociale in Verona e in tutto il nostro Paese. Attraverso i propri circoli di base, innumerevoli associazioni, servizi e le proprie imprese sociali, le Acli operano anche oggi per costruire una società che valorizza l’uomo e la donna; una società in cui ognuno avrà il suo posto e la sua dignità. Le Acli operano per allargare i confini della solidarietà, della pace e dei diritti umani e fedeli a questo mandato hanno organizzato una diffusa rete di difesa, aiuto e promozione dei lavoratori e di quanti si trovano in una situazione di emarginazione e di bisogno.

Da oltre mezzo secolo siamo presenti a Verona e provincia e operiamo per allargare i confini della solidarietà, della pace e dei diritti umani. Oggi le Acli operano con circa 20 strutture di base, alcune storicamente radicate nel territorio altre di tipo più pragmatico e progettuale, ma unite dal comune tentativo di promuovere percorsi di cittadinanza per la creazione di comunità solidali e competenti.

Accanto ai circoli di base le Acli promuovono anche una fitta rete di associazioni specifiche e di servizi.

## **XXIV CONGRESSO DELLE ACLI PROVINCIALI DI VERONA**

### ***ORIENTAMENTI CONGRESSUALI***

Il congresso delle ACLI è l'occasione per rilanciare il nostro impegno, che nasce dalla nostra vocazione umana e cristiana.

Poichè leggiamo la storia alla luce della incarnazione e del cammino verso la salvezza, possiamo vedere il nostro tempo ed la crisi con occhi partecipi, critici e responsabili. Siamo nel cambiamento come protagonisti, e ciò ci chiede capacità di scegliere le vie migliori ed assunzione di responsabilità.

Abbiamo scelto di vivere la crisi come possibilità di cambiamento, per una crescita comune a tutti i cittadini. Per questo vogliamo evitare che le giuste lotte per rendere più equo il cammino per risolvere la crisi si snaturino in violenza: la crisi può essere anche l'occasione per riaffermare concretamente che i cittadini, i lavoratori possono dire la loro, intervenendo come soggetti politici alla pari dei partiti e delle istituzioni.

#### *LA PAROLA FA NUOVE TUTTE LE COSE (ap. 21,5)*

Da credenti, abbiamo fede nello Spirito: esso ci dice che la storia è un continuo avvicinarsi al Regno, e quindi, è in continua evoluzione; per questo, ci chiede di saper abbracciare il nuovo, di non chiuderci nel rimpianto del passato.

Ma ciò può avvenire solo nella comunità cristiana: perciò, ci sentiamo interpreti, ma anche co-autori del magistero sociale della Chiesa, con la nostra specificità di laici impegnati nel sociale.

#### *EDUCAZIONE E FORMAZIONE PER GENERARE COMUNITA'*

Le ACLI, da sempre impegnate in un lavoro educativo e formativo, in questo momento critico sentono l'esigenza di rafforzare questo compito, sia verso i giovani sia verso gli adulti, spingendosi fino al sostegno educativo dell'azione sociale e politica.

Per gli adulti, vogliamo avviare nuove esperienze di formazione educativa calata nella vita, nelle responsabilità familiari, civiche, politiche, nel lavoro. Non si tratta di addestrare a questa o quella abilità ma di un processo più profondo che va a toccare tutte le dimensioni dell'uomo. Tutto ciò diventa PEDAGOGIA SOCIALE che contrasta l'individualismo, il trionfo dello spreco e del privilegio, promuovendo stili di vita e di consumo diversi.

Per raggiungere questi obbiettivi formativi le acli promuoveranno una "alleanza educativa" con le associazioni, le famiglie, le parrocchie presenti nei territori interessati.

#### *PARTIRE DA NOI: LE ACLI TRA RIFORMA ED AUTO-RIFORMA*

Prima di tutto vediamo come intendiamo cominciare il cambiamento da noi stessi.

Le acli devono continuare a fare tutto quello che fanno (e bene), MA DANDOSI DELLE PRIORITA': e la priorità va data alla RISPOSTA ALLE DOMANDE CHE ARRIVANO DAGLI ASSOCIATI, DAL PAESE, DALLA CHIESA. E la domanda più urgente ci pare quella di FAR RIPARTIRE LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA nella associazione e nel Paese, e RIDARE

SLANCIO ALLA COMUNITA' NELLA CHIESA.

Le ACLI, così, potranno diventare un vero laboratorio di democrazia, e dimostrare che è possibile anche per una grande organizzazione praticare un nuovo modello di sviluppo orientato alla coesione, alla solidarietà e al primato dei beni relazionali sui beni materiali.

### RIFORMA ORGANIZZATIVA E AUTO-RIFORMA ASSOCIATIVA

Per auto-riformarsi le acli pensano di cambiare il modo di organizzarsi, in particolare introducendo nel processo organizzativo il "fare rete".

Fare rete significa oltrepassare in qualche misura la funzione tradizionalmente esercitata dai circoli e far pesare di più nell'organizzazione i servizi, e le associazioni specifiche e professionali. Ciò può avvicinarci maggiormente ai giovani, alle donne, agli immigrati e alle famiglie, ringiovanendo anche l'associazione.

### LE ACLI COME ORGANIZZAZIONE DI ECONOMIA CIVILE

Anche l'identità delle acli è destinata a cambiare per effetto della auto-riforma organizzativa. In particolare, anche alla luce dell'enciclica di Benedetto XVI, le acli possono acquisire una nuova identità lottando per CIVILIZZARE L'ECONOMIA, cioè riconsegnando il mercato alla responsabilità umana, e sottraendolo ai meccanismi impersonali ed "irresponsabili" che lo hanno occupato con risultati nefasti.

### **ASSI PORTANTI**

#### LA VIA DEL RIFORMISMO. DA CATTOLICI NEI CAMBIAMENTI

Da quando Benedetto XVI a Cagliari il 7 settembre 2008 ha espresso per la prima volta l'esigenza di una "nuova generazione" di laici cattolici impegnati a servizio del paese, è cresciuta la consapevolezza che bisogna esser presenti anche in politica.

C'è stato un incontro a Todi tra molte associazioni del mondo cattolico, e la conclusione che tutti hanno approvato è la seguente: ABBANDONATA L'IPOTESI DI UN NUOVO PARTITO CATTOLICO, SI PUNTA ALLA COSTRUZIONE DI UN "NUOVO SOGGETTO" sociale e culturale CHIAMATO A PRENDERE POSIZIONE SUI TEMI CHE RIGUARDANO IL BENE COMUNE DEL NOSTRO PAESE (pace immigrazione, ambiente, principi non negoziabili) NON SEPARANDO MAI L'ETICA SOCIALE DALL'ETICA DELLA VITA.

#### L'ECONOMIA CIVILE. UNA SCELTA ASSOCIATIVA

L'economia non è al di sopra degli uomini. L'illusione di una economia senza norme sociali e morali sta fallendo. Ci vuole una economia fondata su principi di solidarietà, fiducia e giustizia che sono quelli praticati nella società civile.

Gli individui non hanno solo la dimensione economica, non pensano solo a far soldi: sono anche guidati da sentimenti morali. È essenziale aprire la logica economica alla complessità dell'umano che è relazione, affetti, emozioni.

Sostenere un modello di economia civile significa promuovere una società attiva, che coinvolge con pari dignità le realtà profit e quelle di terzo settore. Si tratta di mettere al centro le persone e non i capitali.

Lo stato dovrebbe in questa logica combinare bisogni e solidarietà e realizzare per questa via lo sviluppo, che è ben più della crescita.

## **CANTIERI DEL NOSTRO IMPEGNO**

### FRATERNITA' E SOBRIETA'

Nel momento in cui decidiamo quali sono le opere da attivare, dobbiamo aver presente che ci sono due cose essenziali, per noi e per tutti: la fraternità e la sobrietà.

- ✓ FRATERNITA' è andare nella stessa direzione; non è "buonismo" perchè nasce dal confronto anche aspro tra le idee.
- ✓ SOBRIETA' è modificare gli stili di vita, i comportamenti personali e sociali ai fini del bene comune.

Questo è il quadro generale in cui ci muoviamo: in base a questi principi scegliamo i "temi" del nostro "cantiere".

### IL LAVORO DIGNITOSO CHIAVE DI DEMOCRAZIA E DI SVILUPPO QUESTIONE SOCIALE E NUOVA CENTRALITA' DEL LAVORO

La crisi che stiamo attraversando è stata generata dal fatto che l'economia è stata governata dalla finanza. Adesso, si può uscirne solo mettendo il lavoro nel cuore della società e degli uomini. Infatti LA NEGAZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI IN NOME DEL "MERCATO GLOBALE" METTE IN CRISI LA POSSIBILITÀ DI UN FUTURO IN CUI TUTTI POSSANO VIVERE BENE.

Dare dignità al lavoro vuol dire promuovere una ECONOMIA BUONA. Su questo tema le acli si sentono impegnate, e hanno già prodotto iniziative anche assieme ad altre organizzazioni. Adesso, per impegnarsi ancora di più, le acli svolgeranno servizi di intermediazione sul mercato del lavoro.

### UNA PROSPETTIVA RIFORMISTA NELLE POLITICHE DEL LAVORO

Oggi il mercato detta l'agenda alle democrazie, e la finanza impone la sua logica alle economie. Il tema decisivo diventa quindi quello della partecipazione dei lavoratori alla crescita ed allo sviluppo del paese. In concreto, per conciliare l'economia con la qualità della vita dei cittadini, bisogna unire vita lavorativa e familiare.

Le ACLI lanciano nel congresso l'idea di un PIANO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE.

### IL WELFARE PROMOZIONALE INVESTIMENTO DI FUTURO TRA RISCHI E OPPORTUNITA'

Il centro della nostra iniziativa sono le persone con le loro relazioni primarie e sociali. Le "politiche sociali" non vanno viste solo in termini di costi e di crisi, ma devono ispirarsi a quel che avviene quotidianamente: si dà risposta così ai vecchi e nuovi bisogni. Alla società non chiediamo solo servizi efficaci ed efficienti, ma anche la valorizzazione del capitale umano e sociale. Per questo è necessario riformulare un disegno di RIFORMA DEL SISTEMA DI WELFARE che segua criteri di equità e giustizia.

### DIRITTI SOCIALI E CITTADINANZA COMPLESSA

Per noi dunque è necessario far crescere l'idea di una DEMOCRAZIA ECONOMICA dove il cittadino lavoratore partecipa alle strategie di impresa e di governo, e il "cittadino-risparmiatore consapevole" agisce con le sue scelte sulla politica economica.

## ***LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE DELLA ACLI E LA SFIDA DELLA MONDIALITA'***

### *UN APPROCCIO VALUTATIVO E PROGETTUALE*

Anche nel mondo gli ultimi anni sono stati pieni di crisi e contraddizioni: per noi, l'esperienza con gli immigrati e quella di cooperazione internazionale sono state occasioni per capire che l'internazionalità è un apprendimento continuo, un processo di conoscenza che possono aiutarci ad innescare il cambiamento culturale di cui abbiamo parlato finora.

### *LE ISTITUZIONI GIUSTE ORIZZONTE DI CREDIBILITA' DELLA POLITICA*

Noi siamo fedeli alla democrazia, e quindi consideriamo l'impegno politico DIFFUSO (cioè non esercitato solo da una "casta" come professione ) una strada necessaria per la partecipazione dei cittadini e per ricreare la passione necessaria alla costruzione del bene comune. Per questo, di fronte alla crisi della politica che il Paese sta attraversando, facciamo tre proposte precise:

- ✓ promuovere una maggiore democrazia nei partiti
- ✓ disciplinare i partiti per legge (associazioni di diritto pubblico)
- ✓ rivedere la legge elettorale eliminando le storture della legge attuale

### *POLITICITA' E POLITICA COME SERVIZIO*

La costituzione, viva e valida ancora oggi, è stata la sintesi delle posizioni delle varie culture politiche presenti nel Paese e il risultato della passione e della voglia di cambiare della società di allora. E' stata il risultato di una forte COESIONE SOCIALE, di cui anche oggi abbiamo bisogno. Anche in questo le ACLI si impegnano.

L'obiettivo è quello di realizzare una politica diffusa , di creare politici competenti e dunque istituzioni giuste. Il tutto nella logica indicata da Paolo VI: la politica e l'arte del buon governo siano le forme più alte della carità.

### ***APPROFONDIMENTI***

I SOGGETTI DEL MUTAMENTO che noi vogliamo costruire sono LE DONNE, I GIOVANI, LA FAMIGLIA, GLI IMMIGRATI E GLI ANZIANI.

#### ***LE DONNE***

##### *DONNE E LAVORO*

Il lavoro concorre a definire la propria identità: dunque anche per le donne esso è una scelta fondamentale. Tuttavia l'occupazione femminile è nettamente al di sotto di quella maschile, e la retribuzione delle donne è inferiore a quella degli uomini. In più, i percorsi lavorativi delle donne sono pieni di ostacoli; ciò rende necessario introdurre politiche di facilitazioni per le famiglie.

##### *DONNE E WELFARE*

Le norme vigenti non sono incentivanti per l'occupazione femminile, ed i servizi (ad es. Gli

asili-nido) sono pochi. Per questo bisogna FAVORIRE anche fiscalmente i secondi percettori di reddito della famiglie, tipicamente le donne.

### EDUCARE ALLA RELAZIONE

Le donne sono anche sovraccaricate di lavoro familiare; occorre quindi procedere alla progettazione ed alla realizzazione di politiche di incentivazione alla suddivisione dei compiti all'interno delle famiglie.

## **I GIOVANI**

### UNA MINORANZA PROFETICA

Il problema dei giovani oggi non è solo il precariato, l'accesso al credito e alla previdenza; c'è anche, forte, il problema del PROTAGONISMO DEI GIOVANI, negato al punto di far vivere loro un DEFICIT DI CITTADINANZA; i giovani vengono lasciati sugli spalti, escludendoli dalle scelte e dai luoghi di rappresentanza politica.

### CENTRALITA' DEL LAVORO E PATTO INTERGENERAZIONALE

La questione giovanile è centrale per il futuro del Paese, e per affrontarla bisogna partire dal lavoro.

Il lavoro dei giovani è caratterizzato dalla FLESSIBILITA' e dalla PRECARIETA', per cui i progetti di molti giovani hanno dovuto lasciare il passo alla necessità di barcamenarsi nella precarietà. Addirittura tanti giovani non lavorano e non studiano, guardando alla inattività come ad una alternativa possibile di vita.

E la precarietà dei giovani ha forti riflessi anche sulla democrazia, dato che è difficile richiamare ai doveri quando non si garantiscono i diritti.

Ciò rende necessaria la realizzazione di un forte patto intergenerazionale.

## **LA FAMIGLIA**

### AZIONE SOCIALE E VISIONE CULTURALE

La famiglia è un soggetto sociale trasversale su cui misurare le priorità associative della ACLI; essa è anche un soggetto composito in cui sono inseriti gli altri soggetti di cui abbiamo parlato: giovani, donne e immigrati.

Le ACLI in tutta la loro azione sono state sempre protagoniste di proposte ed iniziative rivolte ai diversi componenti delle famiglie ed inerenti alle loro varie esigenze.

Oggi, le ACLI ritengono di dover promuovere una politica a favore delle famiglie, cioè che metta al centro di tutte le politiche la famiglia come soggetto sociale.

### UNA PROSPETTIVA PER L'IMPEGNO FUTURO

Queste sono le priorità individuate dalle ACLI per le famiglie:

- ✓ contrastare la povertà delle famiglie
- ✓ sostenere il formarsi di nuove famiglie
- ✓ rendere conciliabili le esigenze di lavoro con quelle familiari

- ✓ favorire i ricongiungimenti delle famiglie degli immigrati
- ✓ garantire alle famiglie un trattamento fiscale equo
- ✓ restituire alle famiglie il ruolo di prima cellula educativa

## ***IMMIGRATI***

Le ACLI promuovono una proposta associativa integrata, tendente a mantenere al centro dell'attenzione il fenomeno della immigrazione.

Dalla esperienza condotta finora, le ACLI hanno tratto la convinzione che bisogna agire per:

- ✓ favorire un corretto approccio al fenomeno
- ✓ incrementare i rapporti con le istituzioni sui problemi della immigrazione
- ✓ prestare il nostro contributo sulle varie problematiche (dialogo interreligioso, xenofobia, cittadinanza ecc)
- ✓ proseguire la collaborazione con gli altri soggetti del terzo settore che operano sulle stesse questioni.

## ***GLI ANZIANI***

Sono sempre di più. Sono 12 milioni gli over 65 in Italia nel 2010, pari al 20,3% della popolazione secondo il Censis. È questo lo scenario che più caratterizza l'evoluzione della nostra società.

Le persone anziane che sono uscite dal circuito produttivo, spesso si ritrovano oggi con una grande quantità di energie e di capacità ma, talvolta, con un ridotto riconoscimento sociale. Questo si può tradurre in situazioni nelle quali, o dalle quali, nascono processi di espulsione sociale con conseguente aumento degli oneri per le famiglie.

Per migliorare la condizione degli anziani sarà necessario lavorare, a tutti i livelli territoriali:

- ✓ affinché siano innalzati i livelli minimi di assistenza sociale, aumentandone le risorse economiche, anche ripristinando il Fondo per la non autosufficienza;
- ✓ affinché le pensioni siano più adeguate e agganciate alle dinamiche salariali, che permettano agli anziani una più sicura e dignitosa autonomia economica.